1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 157

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 8 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2934 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 3 luglio 1864 sui dazi di consumo;

Visto il Nostro decreto 30 detto mese, n° 1868, sulla classificazione dei comuni rispetto agli stessi dazi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Polistena della provincia di Reggio di Calabria è dichiarato di quinta classe, e per conseguenza aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

Tale variazione di qualifica avrà effetto a partire dal primo del mese successivo alla pubblicazione del presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il numero 2941 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 dicembre 1861, e l'altra del 24 dicembre 1864, sull'occupazione temporanea delle Case religiose per servizi militari e civili;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Nostro ministro dell'interno d'occupare temporaneamente, per uso del municipio aretino, il convento della SS. Trinità in Arezzo, rimanendo a carico del municipio medesimo le spese necessarie alla restaurazione di quel locale in seguito della nuova strada già approvata dalla stazione ferroviaria a piazza del Popolo, come anche quelle occorrenti per l'alloggio delle religiose, o che per avventura occorrere potessero pel mantenimento del culto nella chiesa di detto convento e per la conservazione d'oggetti d'arte o preziosi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Chiaves.

Il numero 2943 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto delli 18 dicembre 1864, n° 2062, portante riduzione alla pianta numerica del personale dell'Amministrazione centrale della guerra;

Considerando che l'esperienza ha dimostrato la necessità di modificare, nell'interesse del servizio, la pianta ora detta;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. A partire dal 1° luglio del 1866 la pianta numerica del personale dell'Amministrazione centrale della guerra stabilita dall'articolo 1 del succitato Nostro decreto, è ridotta di *otto* capi-sezione, ed aumentata di *quattro* applicati per ciascuna classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Pettinengo.

Il n° 2960 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il R. decreto del 27 maggio 1866 col quale si apre un concorso per 20 posti di sottotenente di vascello e 10 di piloto di 3ª classe nello stato maggiore generale della R. marina.

Il detto decreto è stato pubblicato nella gazzetta di ieri.

Il numero 2961 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i regi decreti 1° e 17 maggio 1866, n° 2873 e 2914;

Veduto il decreto Ministeriale del 19 maggio stesso anno n° 2919;

Determina quanto segue:

La quantità dei biglietti con cui la Banca Nazionale nel Regno d'Italia pagherà al tesoro il mutuo di duecento cinquanta milioni di lire ordinato coll'art. 1° del decreto 1° maggio 1866 è fissata come infra:

Per L. 20 milioni in biglietti da L. 10
» » 40 » » » » 20
» » 20 » » » » 50
» » 40 » » » » 100
» » 130 » » 250, 500 e 1000.

Nella suddetta somma di 40 milioni di lire in biglietti da L. 20 non sono compresi gli otto milioni di lire in biglietti pure da L. 20 autorizzati coll'art. 20 degli statuti della Banca approvati col decreto Reale dal 1° ottobre 1859.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Firenze, 2 giugno 1866.

(firmato): Scialoja.

S. M., sulla proposta del ministro degli affari esteri, ha sanzionato, in udienza del 20 maggio 1866, le seguenti nomine e promozioni nel personale del Corpo diplomatico all'estero:

Artom commendatore avvocato Isacco, consigliere di legazione, elevato al grado di ministro residente;

Blanc cavaliere Alberto, segretario di legazione di prima classe, promosso a consigliere di legazione;

De Martino cavaliere Renato, segretario di legazione di seconda classe, promosso a segretario di legazione di prima classe;

Tosi cavaliere Antonio, id. id., id. id.;

Tornielli-Brusati conte Giuseppe, id. id., id. id.;

Prampero conte Ottaviano, volontario diplomatico, nominato segretario di legazione di seconda classe;

Scotti cavaliere Alberto, id., id. id.;

Arese conte Marco, id., id. id.;

Galvagna barone Francesco, id., id. id.;

Abro barone Carlo Raffaele, id., id. id.

Per decreto ministeriale in data 8 giugno 1866, i sotto descritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione. (Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pag. 384.

Penzo cav. Vincenzo, luogotenente colonnello dell'arma di fanteria in aspettativa, nominato luogotenente colonnello nel 1° reggimento;
Bassini cav. Angelo, luogotenente colonnello dell'arma di fanteria in aspettativa, nominato luogotenente colonnello nel 3° id.;
Mossa cav. Agostino, luogotenente colonnello nel 4° id.;
Sprovieri Francesco, id. nel 6° id.;
Cossovich cav. Marco, id. nel 9° id.;
Di Benedetto-Mignano Raffaele, maggiore nel 4° id.;
Miceli Luigi, id. nel 2° id.;
Buttinoni Francesco, capitano nel 1° id.;
Bonetti Pietro, id. nel 5° id.;
Boruso Giuseppe, id. nel 6° id.;
Bonafini Francesco, id. nel 2° id.;
Alessi Antonio, id. nel 7° id.;
Menotti Angelo, id. nel 3° id.;
Pandolfini conte Odoardo, id. nell'8° id.;
Martini Francesco, id. nel 10° id.;
Bonadini Emilio, id. nel 9° id.;
Oliva Antonio, id. nel 4° id.;
Pincetti Achille, luogotenente nel 7° id.;
Becagli Giuseppe, id. nel 1° id.;
Janelli Antonio, id. nel 2° id.;
Nizzari Antonio, id. nel 10° id.;
Bresciani Giuseppe, id. nel 5° id.;
Plebani Luigi, id. nel 10° id.;
Amadesi Alfonso, id. nel 4° id.;
Staro Nicandro, sottotenente nel 3° id.;
Archieri Federico, id. nel 3° id.;
Bozzola Candido, id. nel 3° id.;
Anderlini Giovanni Battista, id. nel 5° id.;
Scarpa Paolo, id. nel 6° id.;
Perselli Emilio, id. nel 6° id.;
Bastiani Anacleto, id. nel 7° id.;
Pratelli Luigi, id. nel 5° id.;
Ricciardi Fortunato, id. nel 9° id.;
Auriemma Nicola, id. nell'8° id.;
Adami Carlo, id. nel 3° id.;
Tortina Carlo, id. nel 5° id.;
Grossi Giulio, id. nel 2° id.;
Viotti Gaetano, id. nel 1° id.;
Malaguti Fausto, id. nel 10° id.;
Rossignoli Francesco, id. nel 5° id.;
Conti Carlo, id. nel 6° id.;
Lucianetti Lodovico, id. nel 10° id.

N.B. I luogotenenti colonnelli sopra nominati avranno il comando del 3° battaglione come nella fanteria di linea.

Rettifiche.

Fusinato Domenico, nominato luogotenente nel 9° reggimento, leggasi Clemente;
Plescia Giovanni, nominato sottotenente nel 9° id., leggasi Giacomo;
Bisignani Achille, id. id. nel 9° id., leggasi luogotenente;
Marengo Andrea, id. medico di battaglione nel 2° id., leggasi Manengo;
Casaccia Bartolomeo, id. luogotenente nel 6° id., leggasi Emanuele Bartolomeo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo la prestazione di giuramento dei nuovi senatori Miraglia e Camerata-Scovazzo, e l'annunzio dell'età maggiore raggiunta il 30 dello scorso mese da S. A. R. il Principe Amedeo per cui entra di pien diritto a far parte del Senato, si è proceduto al sorteggio per la ricomposizione degli uffizi e quindi i ministri dell'interno, delle finanze e della marina hanno presentato i seguenti disegni di legge già votati dalla Camera elettiva:

1° Cittadinanza italiana al professore Giacomo Moleschott;

2° Provvedimenti finanziari;

3° Convenzione monetaria fra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera;

4° Costruzione di una barca-porta in ferro per il bacino di raddobbo nell'arsenale marittimo di Napoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua tornata di ieri la Camera convalidò l'elezione del signor Luigi Sormani-Moretti a deputato del collegio di Correggio; udì una interpellanza del deputato Torrigiani al ministro delle finanze relativamente al decreto del 4 marzo scorso sulla riscossione delle imposte dirette, alla quale il ministro rispose con dichiarazioni, di cui l'interpellante prese atto; deliberò di tenere d'ora in avanti due sedute in ciascun giorno, nelle ore del mattino per trattare della legge sulla tassa di registro e bollo, e nelle ore pomeridiane per trattare di alcune altre leggi e principalmente di quella che riguarda la abolizione delle corporazioni religiose; e quindi cominciò la discussione di questo ultimo schema, del quale ragionarono i deputati Asproni, D'Ondes-Reggio, Pisanelli, Ricciardi, Panattoni. Di alcune proposizioni tendenti ad abbreviare codesta discussione trattarono poi i deputati Lanza Giovanni, La Porta, Cortese, D'Ondes-Reggio, Massari, Venturelli, Broglio, Lovito, Avezzana, Crispi, il relatore Raeli ed il ministro delle finanze; e si consentì in quella del deputato Guerrieri e di altri parecchi, per la quale la Commissione era invitata a restringere in pochi articoli le principali disposizioni della legge.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI SPECIALI.

Circolare ai signori prefetti e sotto-prefetti, comandanti generali delle divisioni militari territoriali; e per comunicazione, ai signori generali comandanti dei dipartimenti militari e al presidente del Comitato d'artiglieria, sul concorso per 140 *posti da sottotenente nelle armi d'artiglieria e genio per parte dei laureati o licenziati nella facoltà di matematiche pure.*

Firenze, 6 giugno 1866.

Questo Ministero avendo sottoposto alla Sovrana sanzione un Regio decreto in forza del quale è aperto un concorso a 140 posti da sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio, per parte di giovani laureati o licenziati nella facoltà di matematiche pure, ed importando che tale Sovrana determinazione abbia la più celere e larga pubblicità, mi rivolgo alla gentilezza dei signori prefetti e sotto-prefetti, mandando loro alcuni esemplari delle *norme* per il prementovato concorso e pregandoli a voler fare in modo che sieno inserte od in esteso od almeno per sunto nel giornale ufficiale della rispettiva provincia o circondario e ripetuto per alcune volte consecutivamente.

I comandanti generali delle divisioni militari territoriali provvederanno poi, a tenore delle *norme*, affinchè i giovani aspiranti alla ammessione che loro si presentino, siano subito sottoposti a rigorosa visita sanitaria di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale militare divisionario. A quelli che saranno riconosciuti idonei al militare servizio, sarà rilasciata un'apposita dichiarazione d'idoneità, firmata dal medico capo e dai due uffiziali sanitari predetti.

Il ministro della guerra
Di Pettinengo.

Concorso a centoquaranta posti da sottotenente nelle Armi dell'artiglieria e del genio, per parte di giovani laureati o licenziati in matematiche pure.

I. Nella previsione che le Armi dell'artiglieria e del genio siano per avere bisogno di un numero di uffiziali subalterni maggiore di quello che puonno loro fornire i modi ed i mezzi ordinari di avanzamento, il Ministero della guerra ha sottoposto alla sanzione sovrana un decreto il quale, in forza della legge 1° maggio 1866, ha ordinato che fossero ammessi nel grado di sottotenente nelle Armi predette *centoquaranta* giovani laureati, od anche solamente licenziati, nella Facoltà di matematiche pure in una delle Università dello Stato.

II. Questi centoquaranta sottotenenti saranno destinati: cento per l'Arma d'artiglieria e quaranta per quella del genio, e ne vestiranno le rispettive divise.

III. Appena nominati e prima di prestar servizio nelle Armi rispettive, essi dovranno attendere ad un corso teorico-pratico della durata di sei od al più otto mesi, salvo poi a completare, a tempo opportuno, quegli studi ed istruzioni tecniche che indispensabilmente si richieggono in chi vuole percorrere la carriera nelle prementovate Armi.

IV. Il corso teorico-pratico di cui sovra verrà aperto nei primi giorni del mese di luglio venturo, presso la Scuola d'applicazione delle Armi d'artiglieria e genio, ed avrà sede in Venaria Reale.

V. Al corso stesso prenderanno parte, oltre i centoquaranta sottotenenti da nominarsi come sovra, i sottotenenti provenienti dall'ultimo anno di corso presso la R. militare Accademia, e che abbiano superato gli esami di passaggio alla Scuola d'applicazione.

VI. Dopo questo corso tutti saranno soggettati ad esami, secondo i quali verrà regolata la sede d'anzianità nell'Arma rispettiva dei centoquaranta sottotenenti ammessi in via eccezionale.

Quelli fra essi che non riuscissero in detti esami potranno ripetere il corso, ovvero saranno trasferiti nelle Armi di fanteria e cavalleria,

APPENDICE

IL COMMERCIO ESTERNO, TERRESTRE E MARITTIMO NEL REGNO D'ITALIA

(*Continuazione* — Vedi n° 155).

Visti i risultati sommarissimi del nostro commercio coll'estero, distinguiamone i principali elementi. — Sulla totale importazione del Regno d'Italia (esclusi i valori semplicemente in transito) le sete greggie rappresentano $12,_4$ per cento, i tessuti di seta $4,_4$ per cento, i bozzoli $2,_7$ per cento; ossia in complesso le sete contano per quasi un quinto dell'importazione. Seguono per ordine d'importanza i cereali ($11,_8$ per cento), i tessuti e filati di cotone ($11,_4$ per cento), lo zucchero raffinato ($6,_1$ per cento), i tessuti di lana ($5,_7$ per cento), il ferro di prima fabbricazione ($4,_8$ per cento), i legnami da costruzione e lavori in legno ($2,_9$ per cento), il carbon fossile ($2,_1$ per cento), i tabacchi ($1,_8$ per cento).

I generi di maggiore esportazione sono i seguenti: sete greggie che rappresentano, malgrado la malattia del baco, che ridusse a meno della metà l'antico prodotto, $35,_4$ per cento dei valori esportati, olio d'oliva (11_3 per cento), zolfo ($5,_3$), cereali ($4,_6$), agrumi ($4,_5$), tessuti di seta ($3,_2$), marmo ($2,_9$), canapa e lino ($2,_1$), vino ($1,_9$).

Pertanto la seta è il genere più importante del nostro commercio coll'estero, massimamente di esportazione. Escluso il transito, i valori indicati dalle nostre dogane sono: all'entrata 175 milioni di franchi; all'uscita 246 milioni. Ma qui è necessario che facciamo un'osservazione generale. I valori detti *commerciali* nei prospetti compilati dalla Direzione generale delle Gabelle non sono compilati in base ai prezzi medii dei singoli prodotti nell'anno a cui la statistica si riferisce, ma bensì sui prezzi del 1857, non essendosi proceduto dopo quell'epoca alla revisione annuale della tariffa; e così servono a base del *movimento commerciale* del Regno d'Italia nel 1863 i prezzi in Piemonte dello zolfo di Sicilia, per esempio, e dell'acido borico di Volterra, tre anni prima dell'annessione, quando esistevano dazi di esportazione dai paesi d'origine e dazi d'entrata nel Regno Sardo. E così pure trattandosi della seta, il rincaro delle materie non è espresso interamente nelle colonne del nostro bilancio commerciale. Finalmente con R. decreto dei 19 ottobre dell'anno scorso, emanato sulla proposta del precedente ministro delle finanze, fu istituita una *Commissione permanente dei valori* a fine di presentare i quadri doganali più sinceri e conclusivi.

Una statistica della produzione dei bozzoli fu raccolta nel 1863 dal Ministero di agricoltura e commercio (divisione agricoltura), secondo la quale prima della malattia del baco si sarebbero raccolti, anno medio, nelle provincie componenti ora il nuovo Regno 3,350,000 miriagrammi di bozzoli, e nello stesso anno 1863 soli 1,247,000 miriagrammi. Però la Direzione di statistica in un documento uscito più tardi, relativo alla trattura della seta non esita a dire che gli anzidetti numeri, raccolti dalle prefetture, senza ricorrere all'unità elementare d'ogni statistica, il comune, sono molto sospetti di esagerazione *in più* rispetto alla produzione anteriore alla malattia del baco, ed *in meno* per il 1863; oltrechè i dati relativi a quest'ultimo anno sarebbero mancati per parecchi circondari di notevole produzione. A conferma delle quali osservazioni starebbe il fatto che nel 1863 le nostre filande tanto ordinarie che a vapore, avrebbero impiegato 2,137,000 mirigrammi di bozzoli; nè certo la differenza fra quest'ultima cifra e quella di 1,247,000 mirigrammi indicata più sopra potè essere di estera provenienza.

Dalle quantità assolute passando alle relative, la Lombardia dà circa la metà de' bozzoli che si producono in Italia, le antiche provincie più d'un quarto, le provincie napoletane un ottavo, gli altri compartimenti il rimanente.

Pur troppo la campagna del 1864 è stata anche più infelice di quella dell'anno precedente. Il dissesto dei bachicultori e dei filatori si cangiò per molti in rovina. Un fatto però notevolissimo risulta da cotesta crisi: è la potenza delle filande a vapore in confronto alle ordinarie; 320 a vapore (nel 1863) sopra 4,487 filande, con 20 mila bacinelle, ossiano 40 per cento del numero totale, lavorando 160 giorni dell'anno invece di soli 43, come le altre, impiegarono quasi la metà dei bozzoli portati alla trattura.

La Camera di commerio di Como deplora nel proprio circodario la chiusura di talune piccole filande a metodo ordinario. Non c'è scampo che nell'associazione; l'industria in grande esige il fascio di forze. Lo stesso dicasi per la fabbricazione delle stoffe di seta; la potenza dei grandi capitali si richiede perchè le nostre sete possano rivaleggiare coi prodotti di Lione, e l'istruzione professionale largamente diffusa. Il trattato di commercio colla Francia può aver recato un colpo tremendo all'industria dei tessuti di seta nel nostro paese; ma se ci basta l'animo di lottare potremo resistere all'urto della concorrenza. La politica del raccoglimento è costì la sola ragionevole, e la Camera di commercio di Milano con tutta la sua autorità la consiglia; conviene giungere per gradi alla perfezione, non pretendere di emulare i Francesi nelle stoffe *operate* prima di aver sostenuto degnamente il confronto nei tessuti neri lisci.

Nè le crisi saranno mai per il paese così profonde e generali, soggiunge l'autore del *Saggio*, se accoppieremo in maggior grado le manifatture alla produzione della materia prima. Mancando questa presso noi, sapremo trovarla altrove a prezzi più elevati. Sarà un minore guadagno, non sarà come oggi una rovina.

« Ci sia d'esempio la Svizzera, anzi i cantoni di Zurigo e Basilea, che hanno il primo un settimo della popolazione e l'altro un quarto impiegati nella fabbricazione delle stoffe e dei nastri di seta, e dove una ragazza della campagna guadagna lavorando nelle ore disoccupate da 250 a 400 franchi all'anno. La quantità di seta greggia lavorata in Isvizzera si valuta generalmente 750 mila chilogrammi, del valore di 24 milioni di lire. Supposto che la mano d'opera quintuplichi il valore della materia prima, si ha un prodotto di 120 milioni di lire, dei quali 96 vanno distribuiti in salari e profitti alla popolazione manifatturiera. È un valore pari a quello della seta greggia che producevasi in Lombardia nelle annate migliori. »

Il secondo genere di commercio per noi, lo vedemmo, sono i cereali, che rappresentavano $12,_4$ per cento dell'importazione nel 1863, annata generalmente abbondante, e soli $4,_6$ per cento all'esportazione; differenza che è ben più grande di ciò che sembri a prima vista, se rammentiamo che la totale importazione del Regno (escluso il transito) era di 902 milioni di lire, mentre l'esportazione non oltrepassava 633 milioni. Le provincie napoletane, anzi il solo compartimento doganale di Napoli nel 1863 acquistava dall'estero 988 mila ettolitri di grano, e 2,101,000 ettolitri nel 1864, pari in valore a 23 milioni di lire nel primo anno e quasi 50 milioni nel secondo, ossia ad un terzo, circa, della totale importazione del 1864 nel compartimento doganale. (Vedasi l'ultima relazione della Camera di commercio di Napoli).

Che cosa può fare un Governo per incoraggiare l'agricoltura? domanda il nostro autore. — « Alleggerire le imposte, se è possibile senza mutare la protezione in privilegio; perequare i carichi fondiari tra le varie provincie. Libertà di commercio pei grani esiste piena ed intera, non potendosi ritenere come un onere molto sensibile il diritto di bilancia di 50 centesimi all'ettolitro stabilito ultimamente per venire in sussidio all'oberata finanza.

« Una buona legislazione ipotecaria è entrata

computandovi la loro anzianità dal giorno della loro nomina a sottotenente.

VII. In quanto ai programmi da seguirsi nel corso teorico-pratico, di cui all'articolo III, questo Ministero si riserva di determinarli prima dell'apertura del corso medesimo.

VIII. I giovani che intendano concorrere all'ammissione di cui all'articolo I, dovranno trasmettere, non più tardi del 20 corrente mese, al presidente del Comitato dell'Arma d'artiglieria in Torino, debitamente affrancati:

a) Una domanda d'ammissione estesa in carta da bollo da lire 1 nella quale sia precisamente indicato il casato, il nome, la patria ed i gradi accademici del postulante, come pure il suo recapito domiciliare.

Nella domanda stessa il richiedente dovrà specificare per quale delle due Armi egli aspiri, e se, nel caso non lo si potesse ammettere nell'Arma richiesta, egli intenda assumere servizio nell'altro o recedere dall'ammissione.

b) Atto di nascita debitamente legalizzato, a constatare che il richiedente abbia raggiunta l'età di anni 18, nè superata quella di anni 26 il 1° luglio 1866, e sia regnicolo.

Pei non regnicoli questo Ministero farà quelle eccezioni che crederà del caso, ed a cui è autorizzato dall'articolo 51 della legge anzicitata sul reclutamento.

c) Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione più vicino al domicilio del petente.

d) Diploma di laurea o di licenza nella Facoltà di matematiche pure, od attestato di aver superato gli esami del 3° al 4° anno in detta Facoltà. Oltre a quest'attestato, siccome pure oltre a quello di licenza, il petente dovrà produrre una dichiarazione, rilasciata dall'Autorità universitaria, del numero dei voti ottenuti negli esami dal 3° al 4° anno.

e) Assenso dei parenti, per quelli che non siano ancora maggiori di età (a mente del n° 8, § 784 del vigente regolamento sul reclutamento).

f) Attestazione di buona condotta (mod. n° 76 del regolamento precitato). In quest'attestazione dovrà pur essere dichiarato che il postulante non è nè ammogliato, nè vedovo con prole.

g) Attestazione di aver adempiuto all'obbligo della leva (mod. 58 del regolamento prementovato), qualora il petente appartenga per ragione di età ad una classe che già abbia fornito il suo contingente.

IX. Ponno concorrere ai centoquaranta posti sovradetti i giovani che già siano al militare servizio o nell'esercito o nei Corpi volontari italiani, purchè soddisfino alla condizione di età ed a quella *d*) del paragrafo precedente.

Questi presenteranno tosto la loro domanda al comandante del rispettivo Corpo, corredandola di quello fra i documenti *d*) che essi posseggono.

I comandanti dei Corpi trasmetteranno le dette domande e documenti, unitamente all'estratto matricolare e delle punizioni (mod. n° 18) al presidente del Comitato dell'arma di artiglieria, non più tardi del 20 giugno 1866, esprimendo in calce ad ogni domanda il loro avviso sull'ammessibilità dei richiedenti, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, attestando anche circa lo stato libero.

X. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicina al loro domicilio, per essere soggettati alla rigorosa visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

Prima di ammetterli a questa visita il Comando generale della divisione dovrà essersi bene accertato della identità personale dei giovani, mediante assicurazioni verbali, ed anche scritte, di persone note al Comando stesso.

XI. Nel caso il numero dei postulanti venisse ad eccedere il numero prefisso dei posti, avranno ragione alla precedenza in ciascuna Arma:

1° Quelli che già fossero al servizio militare nell'esercito regolare;

2° Quelli che siano arruolati nei Corpi volontari italiani;

3° Quelli, non militari, laureati;

4° Quelli, non militari, forniti del diploma di licenza o dell'equivalente attestato di esami di 3° anno, giusta il numero dei voti riportati in essi esami.

XII. L'esame dei titoli all'ammessione è affidato ad una Commissione nominata da questo Ministero presso il Comitato d'artiglieria in Torino e composta di:

1 Uffiziale generale d'artiglieria — presidente;

2 Uffiziali superiori o capitani d'artiglieria — membri;

2 Uffiziali superiori o capitani del Genio — idem;

1 Uffiziale subalterno d'artiglieria o del Genio — segretario.

La Commissione non farà conto che delle domande e dei titoli che puntualmente soddisfino alle sovra espresse condizioni per l'ammessione, respingendo senz'altro ai petenti le domande e documenti irregolari od orrettizi.

XIII. Appena compiuta la disamina di cui sopra, ed approvati da questo Ministero i *centoquaranta* giovani ammissibili, esso promuoverà la loro nomina a *sottotenente*, quale verrà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, e nel *Bollettino militare delle nomine*, coll'indicazione del giorno in cui i nuovi promossi dovranno trovarsi in Venaria Reale e presentarsi al comandante della Scuola d'applicazione delle Armi d'artiglieria e del genio.

Chi non si presenti quattro giorni dopo quello prefisso, verrà considerato come demissionario, a meno che abbia constatato con autentico documento un impedimento di forza maggiore.

Il ministro: DI PETTINENGO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE.

In base al Regio decreto 27 maggio p. p., N. 2960, è aperto un concorso per venti posti di sottotenente di vascello e dieci di piloto di 3ª classe in servizio straordinario nella Regia Marina.

I capitani marittimi che vi aspirano dovranno far pervenire le loro domande ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi che hanno sede in Genova, Napoli ed Ancona, ed al comandante in capo della Regia Marina nel golfo della Spezia, per mezzo delle capitanerie di porto. Quelli che già si trovano al servizio militare faranno pervenire la loro domanda per la via gerarchica.

Le domande dovranno essere corredate:

a) Delle patenti di capitano marittimo di lungo corso per gli aspiranti al grado di sottotenente di vascello, e di quelle al gran cabotaggio per gli aspiranti al grado di piloto;

b) del libretto di matricola mercantile;

c) di un certificato, in carta bollata da una lira, della capitaneria di porto del proprio compartimento marittimo, comprovante le navigazioni fatte in comando di bastimenti nazionali, o come secondi di bordo, a senso dell'articolo 2 del citato decreto.

Non saranno accettate domande posteriormente al 15 giugno corrente.

L'esame di concorso si aggirerà sulle materie seguenti:

Per gli aspiranti a sottotenente di vascello:

1° Maneggio della nave a vela.

2° Maneggio della nave a vapore.

3° Nomenclatura delle macchine a vapore.

4° Telegrafia nautica regolamentare.

5° Prescrizioni circa il servizio interno di bordo (capitolo 9 e 10 del titolo 1, titolo 3, 4 e 5 del regolamento circa il servizio di bordo parte 1ª, titolo 3 e titolo 8 della parte 2ª).

5° Regolamento di disciplina.

6° Esercizi militari marittimi.

Il candidato dovrà inoltre comporre un rapporto sopra uno dei temi seguenti:

Arrenamento: disposizioni per iscagliarsi;

Disposizioni per il caso di naufragio — salvataggio generale;

Falle — principii generali — modo di ripararvi;

Precauzioni e norme generali circa l'incendio;

Salvataggio d'un naufrago, sia sotto vapore come a vela;

Avaria principale nell'alberatura; sua riparazione.

Per gli aspiranti a piloto.

1° Idrografia del Mediterraneo (costa italiana).

2° Idrografia del Jonio.

3° Idrografia dell'Adriatico (costa italiana).

4° Maneggio della nave a vela.

5° Maneggio della nave a vapore.

6° Navigazione piana.

7° Navigazione d'altura.

8° Regolamento del servizio interno di bordo, capitolo 2 del titolo 2, titolo 3, titolo 4, parte prima; titolo 3, titolo 8, parte seconda.

9° Regolamento di disciplina.

Il candidato dovrà inoltre comporre un rapporto sopra un viaggio marittimo eseguito.

A parità di merito otterranno la preferenza: 1° quelli che abbiano comandato bastimenti a vapore; 2° quelli che già si trovino al servizio militare.

L'esame sarà dato in Genova il 20 corrente da una Commissione composta di

1 Capitano di vascello, presidente.
1 Capitano di fregata } membri.
2 Luogotenenti di vascello } membri.

Firenze, 2 giugno 1866.

Il contr'ammiraglio incaricato delle funzioni di direttore generale del servizio militare
(firmato) DI BROCCHETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 4 giugno:

Se l'Austria vuole che nissuna potenza ottenga l'ingrandimento territoriale secondo le decisioni della Conferenza, domanda nientemeno che i Ducati non siano dati, in nissun modo, alla Prussia, e la Venezia all'Italia. Lo che è quanto dire che nè la Prussia, nè l'Italia non saranno soddisfatte menomamente, perchè la Prussia mira ad acquistare i Ducati, e desiderio unico dell'Italia è d'impossessarsi della Venezia. Può l'Austria affermare che disporre dei Ducati appartiene alla Dieta, che la Venezia è della Confederazione. In fin dei conti dichiara che la questione dello Schleswig Holstein e la questione della Venezia non sono questioni, che ciascuna ha un solo lato che appartiene a lei a definire. Ma tutto questo non può reggere, sia come argomento, sia come fatto. L'Austria stessa ha riconosciuto che i Ducati sono un territorio da mettersi in questione, e si è spinta troppo oltre sostenendo che i concetti della Prussia non sono ammissibili. Dovrebbe ricordare che la situazione che si creò da se stessa coi suoi atti spinse l'Italia alle armi. Appena l'Austria si trovò impastoiata nella prima difficoltà con la Prussia, si espose ad un assalto che era stato sino allora sospeso solo per mancanza di opportunità. La quistione italiana, come quella dei Ducati, è una questione, non solo di diritto in astratto, ma di fatto.

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie*:

..... Giusta tutte le corrispondenze che ci arrivano da Firenze il Governo italiano, ad onta dell'entusiasmo prodotto nelle popolazioni dagli armamenti; malgrado la sua ferma intenzione di finirla una volta con uno stato di cose anormale e far tutto quanto sta in lui per completare l'ópera d'unificazione, accolse con altrettanta deferenza che premura l'idea dell'imperatore dei Francesi così, come le proposte delle tre potenze per arrivare nelle vie pacifiche allo scopo da tanto tempo sospirato.

E questo rialza precisamente la causa italiana, e le guadagna le simpatie dell'Europa sforzata infine a riconoscere nel giovine Regno quella saviezza e assennatezza politica che sulle prime gli si voleva negare.

Quando si vede questo paese che ha fatto e che sostiene ancora così crudeli sacrifizi per tenere in arme un esercito; quando si vede che al momento istesso in cui la collisione è imminente, in cui gli armamenti e le operazioni ostili della potenza rivale sono i più temuti, in cui la gioventù chiamata a difesa del paese accorre numerosa e fremente ad arrolarsi volontariamente sotto le bandiere, è che d'altra parte si vede il Governo trattenere con una sola parola questa popolazione ansiosa di misurarsi coll'inimico, restar padrone della situazione, ed accettar con calma le iniziative che gli vengono presentate siccome quelle che possono portare ad una soluzione pacifica, si oserà ancorsa sostenere che il potere in Italia è caduto nelle strade?

Le lettere che noi riceviamo da Firenze e dalle altre città della Penisola non rilevano, è vero, una gran fiducia nel successo delle trattative diplomatiche, ma non si deve però meno costatare che il Governo italiano ha dato prova di seria politica accettando l'idea di un Congresso, perchè egli può così mostrare all'Europa che non è suo il torto, e che non è su lui che deve cadere la responsabilità del sangue versato se la pace non può venir mantenuta.

Quand'anche l'idea della Conferenza non avesse ad avere altro risultato, l'Italia dovrebbe ancora sempre applaudirla.

PRUSSIA. — La *Nat. Zeit.* pubblica il seguente testo della risposta data dalla Prussia alle Note identiche d'invito alla Conferenza.

« Berlino, 29 maggio.

« Signor conte,

« Ieri si sono a me presentati i signori rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia per comunicarmi i dispacci identici coi quali le loro Corti rispettive invitano il Governo del Re a prender parte alle deliberazioni, che a loro credere, devono aver luogo quanto prima a Parigi allo scopo di definire le questioni che minacciano in questo momento la pace d'Europa.

« Mi sono fatto premura di sottomettere al nostro Augusto Sovrano questa comunicazione della quale avrete copia qui unita; e S. M. associandosi interamente ai sentimenti che hanno ispirato alle tre Corti questo passo, si è degnata incaricarmi d'annunziare che essa accetta assai volontieri la proposta che le è stata fatta e che i suoi plenipotenziarii si riuniranno a Parigi assieme a quelli delle altre potenze.

« Il Governo del Re crede dover unire a questa comunicazione un'osservazione che gli viene ispirata dalla stessa forma dell'invito; cioè, che non potrà mai ammettere che sia stato l'affare dei Ducati quello che ha compromessa la pace d'Europa.

« Almeno il Governo del Re non ha mai avuto intenzione di risolvere questa questione colle armi.

« Tutto al contrario; l'attitudine minacciosa e gli apparecchi bellicosi dell'Austria e degli altri Governi tedeschi gli sembrano il vero punto di partenza di quelle complicazioni, le quali hanno preso in seguito le più allarmanti proporzioni.

« Pure, il Governo prussiano desideroso di torre, per quanto sta in Lui, tutte le cause che pesano sull'Europa, acconsente assai volontieri a sottopporre alle deliberazioni comuni questa questione così come le due altre delle quali è fatta menzione nella comunicazione.

« Il Governo del Re divide, del resto, interamente l'opinione dei tre Governi, che la riunione cioè del Congresso debba aver luogo al più presto possibile, perchè egli è convinto che ogni ritardo potrebbe comprometterne l'esito. »

« Bismark. »

— Si legge nella *Nord. Deut. Zeit.*:

Fra tutte le notizie, certo la più importante è quella della dichiarazione stata fatta dall'Austria nella seduta di ieri alla Dieta, che il governatore imperiale, cioè, dell'Holstein aveva ricevuto poteri speciali per convocare gli Stati di questo Ducato. Si troverà più sotto il sunto telegrafico di questa seduta, ed il lettore troverà con noi che la dichiarazione dell'Austria è poco addatta ad accrescere l'impressione pacifica prodotta dal progetto del Congresso.

Ma per quanto si riferisce specialmente alla dichiarazione relativa alla convocazione degli Stati dell'Holstein e dello Schleswig essa ci sembra una dichiarazione di guerra.

Nissuno potrebbe lagnarsi del Gabinetto di Vienna quando egli volesse convocare gli Stati allo scopo di provvedere all'amministrazione *interna*; ma la loro convocazione per una misura politica allo scopo espresso di sciogliere le relazioni di soggezione nelle quali giusta il trattato di Vienna e la convenzione di Gastein si trova l'Holstein, una tale misura ci apparisce come una rottura dichiarata dei trattati, un attacco ai diritti della Prussia; attacco al quale la Prussia dovrebbe opporsi quando esso dovesse realizzarsi di fatto.

Desideriamo e speriamo ancora in questo estremo momento, che l'Austria non darà seguito a questo provvedimento quantunque sia stato annunziato ufficialmente, e che essa vorrà riconoscere la sua soverchia imprudenza.

Essa può ancora ritirarsi con onore, ma l'ultimo momento per farlo è già arrivato.

— Allo stesso proposito la *Nat.-Zeit.* dice:

L'attitudine dell'Austria nell'ultima seduta della Dieta non può essere interpretata altrimenti che dall'intenzione calcolata di torre compiutamente ogni possibiltà alla riuscita di un componimento pacifico.

Si può pensare come si vuole della convenzione di Gastein; ma il fatto è che l'Austria quando la concluse ne conosceva tutta la sua importanza.

Il riescire incomoda questa convenzione non ne giustifica una violazione, e questa violazione è così evidente che il rappresentante austriaco non s'è nemmeno data la briga di nasconderla.

Questo passo dell'Austria ha un significato tanto maggiore in quanto che è stato fatto alla vigilia dell'apertura della Conferenza di Parigi.

A Vienna si respinge non solo ogni componimento diretto colla Prussia, ma anche ogni mediazione delle altre potenze.

Se si voleva mantenere sempre viva la possibilità di una mediazione di simil genere, non bisognava di faccia alle deliberazioni che devono aprirsi fra qualche giorno cambiare arbitrariamente lo *statu quo* in una delle questioni capitali, e rendere con tutta la gaiezza del cuore più difficile la soluzione.

Se l'emissione di un prestito forzoso nella Venezia pregiudicava già la soluzione della questione veneta, la proposta austriaca pregiudica ancor più la questione dei Ducati, togliendo la base sulla quale si sono sviluppate le cose dalla guerra danese in poi.

Pareva che a Vienna si esitasse un poco di faccia all'invito alla Conferenza, ma sembra che all'ultimo momento abbia ripresa la supremazia il partito della guerra, pel quale la conquista della Slesia s'è fatta un'idea fissa.

— Si scrive da Berlino 2 giugno alla *Corresp. Havas*:

L'Austria con un colpo di testa disperato si è chiusa la porta della Conferenza ponendo a condizione, che venga esclusa dalle deliberazioni la discussione della questione della Venezia, e che le potenze che prendono parte alla Conferenza le garantiscano che questa condizione verrà accettata.

Noi assistiamo adunque ad un cambiamento nelle intenzioni del Gabinetto di Vienna, e che non può essere spiegato che dalla vittoria decisiva riportata dal partito della guerra.

L'Austria dopo aver respinta ogni deliberazione sulla questione veneta, ha fatto nella seduta di ieri alla Dieta un passo non meno decisivo per sottrarre la questione dei Ducati alle decisioni della Conferenza.

E mentre essa fa quanto sta in lei per scartare la quistione della Venezia e dei Ducati, vota nel seno della Dieta per la accettazione dell'invito alle deliberazioni di Parigi; ma al tempo istesso ha cura di far dare al rappresentante della Dieta istruzioni che vedono nella questione della Venezia una questione la quale interessa la Confederazione tedesca.

.....Si cerca confiscare l'influenza della Dieta a favore dell'Austria, ed a danno della Prussia; resta a sapere se la maggioranza della Dieta starà coll'Austria.

L'Austria non può contare che sulla Sassonia, sul Wurtemberg, sull'Assia Darmstadt e sul Nassau.

La Baviera che riconoscendo spontaneamente il Regno d'Italia si è staccata dall'antica coalizione detta di Wurzbourg, Baden, gli Stati della Turingia, l'Elettorato d'Assia e gli Stati della Germania settentrionale non parlano che di restar neutrali, e la coalizione austriaca non è ancora stabilita.

Da qualche tempo la Sassonia ha indietreggiato; la popolazione è per la pace, e quantunque l'esercito e le alte cariche sieno per l'Austria, pure è permesso il dimandare se il sovrano potrà resistere al movimento che vi produce contro la politica del signor di Beust.

Il telegrafo ci ha annunziato che il granduca di Baden è andato a Dresda. Lo scopo di questo viaggio è senza dubbio di rompere i legami che esistono fra Dresda e Vienna. Raggiunto questo scopo i tre altri alleati dell'Austria non potrebbero resistere all'influenze pacifiche che guadagnano ogni giorno terreno fra le popolazioni della Germania meridionale.

AUSTRIA. — Si scrive dalla Slesia austriaca in data 30 maggio:

Quando si son visti gl'immensi trasporti di truppe e di munizioni sulle strade ferrate austriache del nord non si può più sperar nella pace; su questa linea il trasporto dei viaggiatori è ridotto al *minimum*; un solo treno di viaggiatori va giornalmente dal nord al sud, ed un altro dal sud al nord, e questo viaggia assai lentamente, non avendo che una sola via, e dovendo ad ogni momento fermarsi per lasciar passare il treno militare che viene da Lemberg.

Bisogna proprio che la Gallizia orientale e la Bukovina sieno sguernite affatto di truppe, perchè dal giorno 20 arrivarono giornalmente dodici treni militari carichi d'uomini, batterie, carri, e munizioni.

La maggior parte di questi treni vanno verso Olmutz e Josephstadt.

Benedek ha stabilito il suo quartier generale a Olmutz ed oggi deve andare ad ispezionare Cracovia.

L'ala orientale dell'esercito principale si estende nella Slesia e nella Gallizia orientale, tende ad unire Cracovia, principal piazza dei depositi, con Olmutz e proteggere le ferrovie del nord; essa è formata da circa 20,000 uomini, che saranno portati ben presto a 40,000 quando arriveranno i soldati in congedo. La linea tutta intera si estende da Cracovia a Jauernoig.

Dietro questa linea assai estesa, che forma un raggio di due leghe in larghezza e più di trenta in lunghezza, dentro il quale tutta la città e tutti i villaggi sono ripieni di soldati, è stabilito un concentramento più forte a Olmutz.

Il mezzo di questa lunga linea è a Teschen, dove da tre settimane si trova l'arciduca Giuseppe.

Come questa linea è troppo estesa per poterla mantenere, così vi ha di che credere che al

---

in vigore col nuovo Codice civile al 1° gennaio di quest'anno. Da essa principalmente dipende pei possidenti trovar capitali a condizioni relativamente miti.

« Finalmente il mezzo fra tutti più efficace, la costruzione delle strade. Esse daranno valore ai prodotti che ora in parte si sciupano, ovvero neppure si traggono dalla terra, per mancanza di richiesta, nelle condizioni infelicissime di viabilità delle provincie meridionali. Per esse non avremo più il fatto altrettanto vero che inverosimile che, mentre il prezzo del frumento oscillava nel 1863 intorno ad una media di lire 13 60 l'ettolitro in Capitanata, la media fu dire 16 nella vicina Calabria Citeriore; lire 19 23 nella Calabria Ulteriore II; lire 22 41 nella Calabria Ulteriore I.

« L'Italia, come faceva osservare l'onorevole De Vincenzi alla Camera in una interpellanza al ministro dei lavori pubblici, può essere divisa in due parti pressochè uguali fra loro di superficie, una delle quali è provvista di strade e consiste nella Lombardia, nella Toscana, nel Piemonte, nella Liguria, nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria; l'altra parte ne è quasi priva e si compone della Sardegna, della Sicilia e delle provincie napoletane. La prima metà d'Italia ha da mezzo chilometro ad uno e più di strade per ogni chilometro quadrato; l'altra ne ha da un decimo ad un ventesimo di chilometro sulla medesima unità di superficie.

« Lo stesso onorevole deputato osservando come la provincia di Bari, la sola del Napoletano che abbia una rete di strade tanto fitta come in Toscana, contribuisca allo Stato per imposte indirette nella stessa misura che l'Italia centrale, a ragione di popolazione, dimostrava che l'aumento di entrate che potrebbesi attendere dalle provincie meridionali, ove tutte fossero egualmente bene dotate di strade, sarebbe pari, nè più nè meno, all'attuale disavanzo.

« Cotesti ragionamenti sulle vie di comunicazione non sono i milioni per costruirle; possono però muovere le volontà, e *volere è potere.* »

Terzo fra i generi d'importazione sono i tessuti e filati di cotone, che insieme rappresentano quasi 11 e mezzo per cento del valore di tutte quante le merci entrate; e notisi che questo rapporto è cavato dai valori indicati nei prospetti doganali, i quali, come di sopra avvertimmo, sono costruiti sui prezzi medii del 1857, non su quelli dell'anno a cui le statistica si riferisce; cosicchè pel rincaro del cotone durante la guerra civile degli Stati Uniti, il rapporto vero tra il valore del cotone importato e la totale importazione del 1863 riuscirebbe molto più elevato di quello.

La produzione di questa materia prima ha ora un'importanza non piccola per il nostro paese.

La campagna del 1864, che fu invero poco propizia alla coltura del cotone a cagione dell'invernata freddissima, avrebbe dato circa 200 mila quintali metrici di cotone sgranellato, ossiano 100 mila balle da 200 chilogr. Che cosa sono in confronto a più di 3 milioni di balle che gli Stati Uniti ne spedivano all'Europa nel 1860? Sono però qualcosa che comincia a contare in confronto alla quantità (un terzo circa all'antica importazione europea) fornita nel 1864 da tutti i paesi produttori, eccettuati gli Stati Uniti.

Si diceva che l'incoraggiamento dato alla coltivazione del cotone in Italia sarebbe cessato all'istante in cui fossero di nuovo aperti i porti del Sud; il fatto finora smentì quelle previsioni. La liquidazione dello *stock* americano al cessare della guerra d'America non fu rovinosa pei possessori di cotone in Europa per la semplice ragione che uno *stock* americano non c'era più, da che s'era fermata la produzione, disorganizzato il lavoro. Ma, che è più notevole, i prezzi del cotone dopo essere discesi moderatamente risalirono in questi ultimi mesi press'a poco ai prezzi in corso durante la guerra.

Potrà la produzione del cotone in Italia sostenersi per l'avvenire? L'autore del *Saggio sul commercio esterno* cita in risposta la Camera di commercio di Napoli, che nella sua relazione del 1865 al ministro crede utile una tale coltivazione ancorchè i prezzi dovessero scendere a 200 franchi ogni 100 chilogrammi, a condizione, s'intende, di sostituire dovunque i metodi più perfetti di sgranellatura a quella macchina primitiva, oggi ancora in uso, che si chiama *manganello,* e che fa perdere al fiocco di cotone un quinto circa del suo valore.

« Del resto, egli soggiunge, abolita la schiavitù, non è dubbio che non riavremo mai più i prezzi antichi finchè non trovisi anche in America da surrogare le macchine alle braccia dell'uomo nella coltivazione del cotone. Infatti un negro, pagato 5 mila franchi, costava al suo padrone 8 per cento circa all'anno per interessi e ammortimento del prezzo d'acquisto, più 50 o 55 centesimi al giorno per mantenimento, vale a dire 600 franchi all'anno o 2 franchi al giorno per 300 giornate di lavoro. È nei paesi civili di Europa il medio salario dell'operaio; ma in America è troppo meschina retribuzione per l'uomo libero. Nè probabilmente si otterebbe dalla volontaria locazione d'opera l'eguale somma di sforzi muscolari che forniva il lavoro arreggimentato colla disciplina dello staffile. »

La questione economica della produzione del ferro in Italia è pure messa in evidenza nel libro che stiamo scorrendo. Nè per essa mancavano all'autore pubblicazioni ufficiali e private monografie a cui attingere. La relazione dell'ingegnere Giordano, per esempio, presentata a nome della Commissione per lo studio delle condizioni dell'industria siderurgica in Italia, è citata più volte nel capitolo del professore Bodio relativo al ferro. Al postutto codesta produzione in Italia è ristretta a 30 mila tonnellate di ghisa nelle provincie dell'attuale Regno e 20 mila tonnellate in Corsica con minerale specialmente dell'Elba, mentre se prendiamo per unità di misura le anzidette 30 mila tonnellate di ghisa, il Belgio ne produce 10 volte tanto, l'Austria 12 volte, la Prussia 14, la Francia 35, l'Inghilterra 130.

O perchè la produzione del ferro è così limitata in Italia, mentre le nostre miniere delle Alpi e dell'Isola d'Elba hanno rinomanza europea? E se non ci conviene estrarre il metallo com'è che circa 30 mila tonnellate si producono ogni anno?

La risposta è la seguente: il nostro ferro è carissimo per difetto di carbon fossile indigeno e in prossimità dei forni fusorii; ma la qualità del nostro ferro è eccellente. Così per gli oggetti ch'è d'uopo costruire coi ferri simili ai *best-best* degli inglesi s'impiega con vantaggio il nostrale, che riviene a un prezzo alquanto minore dei migliori inglesi trasportati alle nostre officine. A misura che tutte le industrie faranno progressi in Italia, calcolandosi che tre decimi del ferro occorrente debbano essere di qualità superiore, anche le nostre ferriere potranno avere maggiore attività. Come pure contribuirà all'incremento di quest'industria estrattiva lo sviluppo del sistema stradale, la costruzione di ferrovie a cavalli, la sostituzione del metodo *Puddler* ai *forni reali* finqui in uso, l'escavazione più attiva delle torbe e ligniti del Bergamasco, il trasporto dei forni di riduzione in prossimità dei banchi carboniferi; ma sopratutto la trasformazione della piccola nella grande industria, che accentrando i mezzi dei quali oggi dispongono gli stabilimenti minori, potrà ridurre le spese e al tempo stesso aumentare il prodotto.

Daremo un cenno ora di due fra i nostri articoli più importanti di esportazione dopo le sete, vogliamo dire l'olio d'oliva e lo zolfo — sarà per una prossima appendice.

(*Continua*)

principiar della guerra queste truppe formeranno l'avanguardia dell'armata destinata ad invadere la Slesia.

Probabilmente Oderberg sarà il punto dove si riuniranno le truppe, e di là partiranno per le loro operazioni.

Difatti a Prezau ed Olmutz si sono radunati carri in quantità sufficiente per far trasportare in ventiquattr'ore da Olmutz a Oderberg 24,000 uomini in modo che un esercito di 70,000 uomini potrà marciare su Rosel.

Del resto tutte le truppe scaglionate lungo la strada ferrata potranno concentrarsi facilmente a Oderberg.

È adunque probabile che il primo scontro avrà luogo nelle vicinanze di Ratibor a meno che i Prussiani non prendano l'offensiva.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Scrivono da Bologna alla *Nazione:*

Alle ore 5 1/2 pom. del 2 del corrente mese il caporale Tripoti Luigi del 4° reggimento di fanteria se ne stava seduto sopra una panca fuori del corpo di guardia del forte a Ponte Casalecchio in compagnia del soldato Monasterolo Giuseppe, quando gli si presentò uno sconosciuto (che poi riscontrò chiamarsi Marcacci Pietro di Vidiciattico Belvedere, Porretta) in cattivo arnese chiedendogli in lingua italiana se i soldati avessero avuto un paio di pantaloni da vendere. Avendogli il caporale suddetto risposto negativamente, domandò il Marcacci in grazia di poter sedere sulla panca allegando di essere stanco.

Allora cominciò a discorrere di cose politiche scagliandosi contro il Governo e chiamandolo ingiusto, tiranno ed indegno della fedeltà che in lui ripongono i militari.

Finse allora il caporale Tripoti di dividere gli stessi sentimenti essendosi accorto che si trattava di un subornatore alla diserzione. Il Marcacci tutto allegro invitò il caporale alla vicina osteria, ma avendo avuto un rifiuto fece portare un litro di vino sul luogo e mostrandogli amicizia e tenerezza, quando credette di averlo illuso colle sue arti, chiesegli se avesse voluto disertare con tutta la guardia. — In quel punto uscivano dal corpo di guardia i soldati, e il Marcacci approfittò di quell'occasione per fare a tutti mille carezze e dimostrazioni di affetto e per proporre in ultimo la loro diserzione, lusingandoli con larghe promesse e garantendo di guidarli con sicurezza nel bosco vicino a Vidiciattico (Porretta) ove avrebbero trovati altri disertori disposti ad accoglierli fraternamente e colla più cordiale ospitalità.

La partenza fu dal Marcacci fissata per le ore 10 1/2 della stessa sera.

Il caporale Tripoti mandò con tutta cautela il soldato Navasio Francesco ad informare del fatto i RR. carabinieri della vicina stazione di Casalecchio avvertendoli di mettersi dietro la porta del corpo di guardia, acciocchè sentir potessero ripetere quanto il Marcacci aveva precedentemente detto.

Infatti entrarono i carabinieri, frugarono il Marcacci e se ne impadronirono senza che desso facesse alcuna resistenza.

Per questa nobile azione il Ministero della guerra, dietro proposta di S. E. il general Cialdini, fece promuovere immediatamente il Tripoti a sergente e gli fece di più corrispondere una gratificazione.

— Hanno promesso premii ai combattenti e soccorsi alle loro famiglie bisognose i signori: conte Carlo Costa della Trinità, di Torino; Francesco Salina, di Bologna; Oscar Rainach, di Milano; marchese Giorgio Raimondi, id.; Lurà Agostino, di Bergamo; fratelli Serra fu Giuseppe, di Genova; fratelli Gottorno fu Sebastiano, id.; A. Montanaro, id.; Davide Sforni, di Milano; Ettore Mangani, di Poggibonsi (Siena); l'abate ordinario di Montecassino, monsignor De Vera; Montaldo cav. Carlo, di Torino; conte Torre prefetto di Torino.

— Il Consiglio del comune di Montalcino (Siena) accorda ad ogni e qualunque cittadino domiciliato nel comune suddetto il quale si trovi sotto le armi, sia come soldato di leva, sia come volontario, o chiamato in servizio di guardia nazionale mobile:

1. Un premio di lire mille, se tolga una bandiera al nemico.

2. Altro di lire cinquecento, se venga insignito della medaglia d'oro al valore militare.

3. Un premio di lire trecento, se venga insignito della medaglia d'argento al valore militare.

I suddetti tre premi saranno pagati alla famiglia del milite che v'abbia diritto, quando esso muoia dopo averli guadagnati, e prima di averli conseguiti.

4. Un sussidio di lire mille da pagarsi alla moglie, o ai figli, o, in mancanza di essi, agli ascendenti del milite morto nelle patrie battaglie.

5. Un'annua pensione di lire dugento al milite, che per ferite, o mutilazioni riportate nella guerra prossima sia ridotto inabile a lavoro proficuo.

6. Quando il milite, o la sua famiglia sieno d'agiata condizione, saranno posti a scelta, se invece dei premi in denaro stabiliti dagli articoli 1, 2, 3, 4, o della pensione stabilita all'articolo 5, vogliono accettare un dono da stabilirsi dal Consiglio d'un valore corrispondente alle somme superiormente fissate.

7. Al termine dell'imminente campagna verrà collocata nella sala municipale una tavola commemorativa, nella quale dovranno figurare i nomi di tutti i soldati del comune, sieno essi di leva, o volontari, o appartenenti alla guardia nazionale mobile, che avranno preso parte alle battaglie dell'indipendenza italiana, cominciando dal 1848.

8. Se nell'imminente campagna un milite guadagnasse più premi, non potrà ottenerne che uno, e questo sarà il premio di maggior somma fra i guadagnati. — Come pure se un milite guadagnerà uno dei premi stabiliti agli articoli 1, 2, 3, 4, e la pensione stabilita nell'articolo 5 non potrà conseguire che o l'uno, o l'altra, rimettendo in esso la scelta.

— Il municipio di Mordano (Bologna) il quale ha sempre sussidiato i militi poveri di leva all'atto della loro partenza dal comune per l'Esercito, nella seduta consigliare tenuta il dì 29 maggio dispose premiare, con lire 100, ogni milite che nella prossima guerra otterrà la medaglia o d'oro o d'argento dovuta al valor militare (premio da aumentarsi fino a L. 200 dove un milite solo lo riportasse); disponendo pure sovvenzioni a favore delle famiglie che dalla guerra stessa venissero danneggiate per morte.

— Il municipio di Massa Marittima (Grosseto) ha erogate le somme che dovevan servire pel funerale del 29 maggio, che fu eseguito con modestissimo apparato, e per la festa nazionale, a soccorso delle famiglie dei militi e volontari partiti, concedendo tali fondi ad un Comitato che si è a tale oggetto costituito. Ha inoltre, ad esempio di altri municipi, stabiliti premi per tutti coloro che meriteranno esser distinti e per sussidi ai mutilati e alle vedove ed orfani dei caduti in battaglia.

— Il Consiglio comunale di Spilamberto (Modena) ha deliberato ad unanimità in seduta 19 maggio i seguenti provvedimenti di beneficenza pel tempo della guerra:

Art. 1. È stornato dal bilancio preventivo del corrente anno cat. 9, § 1 il fondo di L. 300 destinato per la celebrazione della festa nazionale, onde distribuirlo in sussidi alle famiglie del comune che pel richiamo di un membro di esse sotto le armi risentano grave danno. Il sussidio verrà distribuito nel tempo della guerra.

Art. 2. È concessa una elargizione di L. 150 o medaglia di egual valore a quei militari del comune che nella imminente guerra guadagneranno la medaglia d'argento del valore militare, ed una di L. 100 o medaglia come sopra a quelli che otterranno la menzione onorevole.

Art. 3. Verrà concessa un'annua vitalizia pensione di L. 100 a quelle famiglie domiciliate nel comune che per la perdita o del marito o del figlio o del padre morto sotto le armi nel tempo o per ragione della prossima guerra nazionale a giudizio del Consiglio risentissero danno irreparabile.

Art. 4. Le precedenti disposizioni sono applicabili ai volontari e alle famiglie dei medesimi.

Art. 5. Verrà aperta dal comune una sottoscrizione volontaria in denaro od oggetti commutabili in denaro per soccorso dei feriti. La Giunta eleggerà una Commissione di signore che raccolgano bende, fascie e filacce.

— La Società operaia di mutuo soccorso del comune di Gaeta ha voluto anch'essa concorrere coi municipii ad incoraggiare i soldati del comune che ogni giorno partono pel campo.

Le deliberazioni della Società operaia di Gaeta sono le seguenti:

Si stabiliscono tre premii, di lire 30 ciascuno da darsi a quei soldati dello stesso comune, che si saranno resi meritevoli delle medaglie di valor militare.

Si delibera un sussidio, secondo i bisogni particolari, anche per quei soldati che non essendo socii, ritorneranno dalla guerra mutilati o nello stato di non poter guadagnarsi la vita.

— Nell'adunanza tenuta il giorno 1° corrente dalla Regia Deputazione di storia patria in Modena, il socio conte Giovanni Galvani, estraendo da un suo commento critico sul *Convito* di Dante le sole parti tendenti a determinar l'epoca in cui ne fu dettato il trattato IV, riesce a render probabile la conchiusione che la medesima può fissarsi entro l'anno 1308, e ciò contro il parere di alcuni benemeriti illustratori delle opere dell'Alighieri.

Poscia il socio marchese Cesare Campori prende a svolgere una pagina della storia di Modena, traendone l'argomento dalla cronaca inedita e pochissimo conosciuta di Bartolomeo Lodi, che ci dà opportune notizie nel 2° volume per gli anni che corsero tra il 1546 e il 1596 epoca probabile della morte del cronista. Il quale se, a differenza di altri nostri molti fra i delitti che allora conturbarono la città passò sotto silenzio, di alcuni nondimeno e assai gravi, tenne parola. Più a lungo s'intrattenne egli sulle cose militari e sui capitani nostri provati in più guerre anche fuori d'Italia, e in giostre e tornei in patria. Nel discorrere della condizione della Chiesa, dei vescovi, de' monasteri, delle confraternite largamente si distende il cronista, come il Campori viene specificando: e pone termine al ragionamnto col dire degli illustri Modenesi ricordati dal Lodi, delle scuole, delle pubbliche calamità, e da ultimo dell'anagrafe della popopolazione di Modena, che non superava nel 1581, al dir del cronista, le 18,000 anime.

Modena, 2 giugno 1866.

Il seg. GIO. RAFFAELLI.

— La strada ferrata di cintura di Parigi è terminata. Le locomotive vi percorrono una linea lunga 40 chilometri.

— Giusta le cifre dell'ultimo censimento la popolazione di Pietroburgo era il 1° gennaio 1866 (vecchio stile) di 539,122 individui, de' quali 313,443 maschi e 225,679 femmine. Differenza in meno nelle femmine 87,764.

— Recenti lavori di statistica amministrativa danno intorno alla navigazione interna della Francia i seguenti ragguagli:

La lunghezza totale dei fiumi navigabili dell'Impero è di 7000 chilometri. In questa lunghezza sono comprese le parti marittime dei fiumi le quali hanno uno svolgimento totale di 260 chilometri.

Il miglioramento sistematico della navigazione fluviale rimonta al 1835. I procedimenti messi in pratica da quell'anno in qua hanno un'efficacia sancita dall'esperienza. Essi consistono, pei fiumi di poco fondo, nella costruzione di sbarramenti mobili con cateratte, e pei fiumi che volgono grande volume d'acqua, nello scavamento di un canale navigabile mediante dighe longitudinali sommergibili che concentrino le acque in un braccio unico.

Tutti i grandi fiumi di Francia vennero migliorati in questa guisa e la spesa che vi fu fatta attorno non è minore di 215 milioni. Quest'opera importante non è del resto ancor terminata, e continua: sulla Marna, sull'alta e bassa Senna, sul Rodano, sul canale marittimo di Saint-Louis, dove cercasi di sostituire alle bocche del Rodano una via sempre accessibile alle navi, sulla Sonna, la Sarthe, la Mayenne, il Lot, la Vire e sul Varo.

I canali navigabili hanno una lunghezza totale di 4,800 chilometri, de'quali 1030 son conceduti ed esercitati dall'industria privata e 3770 esercitati dallo stato. Si scavano nuovi canali di una lunghezza complessiva di 160 chilometri, e de'vecchi se ne riparano molti.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro della guerra con circolare in data d'oggi ai comandanti militari di circondario ed in esecuzione del R. decreto del 7 corrente, ha chiamato sotto le armi gli uomini di seconda categoria delle classi 1842, 1843 e 1845; quelli delle prime due classi dovranno marciare il giorno 18 corrente, meno quelli delle provincie napoletane, siciliane e dell'isola di Sardegna, i quali non partiranno che il giorno 20; per la partenza degli uomini della classe 1845 saranno date ulteriori disposizioni.

Si legge nella *France*:

Si dice che la risposta dell'Austria, in seguito alla quale è stata aggiornata la Conferenza, sia concepita in termini tali che escludono formalmente qualunque deliberazione per parte dei plenipotenziarii sulla questione della Venezia e dei ducati dell'Elba.

La Conferenza si sarebbe trovata così di fronte ad una sola questione, quella della riforma federale.

Ora, questa questione non poteva venir sottoposta alle potenze neutre che per ed in quanto avesse interessato l'equilibrio europeo; differentemente essa costituisce una questione interna della quale non possono occuparsi i governi stranieri senza averne ingerenza.

Ridotta a questi termini l'opera della Conferenza non poteva ottenere nissun resultato serio, e per conseguenza diventava inutile.

— Si legge nel *Pays*:

Le lettere che riceviamo dai differenti paesi della Germania sono unanimi nel condannare la politica dell'Austria nell'ultima fase relativa al Congresso.

Le dichiarazioni fatte dall'Austria il 1° giugno nella seduta della Dieta tedesca appariscono sotto una luce del tutto nuova, quando si paragonano colla risposta evasiva che il gabinetto di Vienna ha data relativamente all'invito delle tre potenze neutre.

Sin ora si credeva che l'Austria portando la questione dei Ducati davanti alla Dieta tedesca avesse voluto pregiudicare le deliberazioni del Congresso. Fu un inganno.

Fin dal primo giorno l'Austria era evidentemente decisa ad attraversare gli sforzi delle potenze neutre in favore del Congresso, e per non perdere il benefizio della coalizione antinazionale che essa avea fatta colle potenze di secondo ordine in Germania, diede loro a Francoforte la garanzia della sua diserzione dalla Prussia.

Le lettere di cui parliamo fanno osservare al tempo istesso che avendo l'Austria colla sua dichiarazione del 1° giugno denunziato il trattato di Gastein, la Prussia è libera da ogni impegno, e può perciò da un momento all'altro agire di conseguenza.

Del resto pare che a Vienna siano state prese misure assai gravi, e tali, che quando scoppiasse la guerra potrebbero cambiare essenzialmente lo stato finanziario economico dell'Impero.

— Si scrive da Londra alla *Patrie*, che dal momento che il conte Appony aveva comunicato a lord Clarendon la risposta del gabinetto di Vienna, al Foreign Office si riteneva la Conferenza non solo aggiornata, ma resa oramai impossibile.

Lord Cowley doveva esprimersi in questo senso col signor Drouyn de Lhuys.

— L'*Ag. Havas* ha da Berlino:

L'inviato di Sassonia ha rimesso al conte Bismark un dispaccio del signor de Beust in data 2 giugno relativo alla priorità degli armamenti di cui la Prussia accusa il governo di Dresda.

In questo dispaccio è detto:

Nella Sassonia non furono fatti armamenti nè nella prima nè nella seconda metà del mese di marzo.

Come punto di partenza degli armamenti, o piuttosto degli apparecchi contro una sorpresa si può prender la data del 14 aprile, giorno in cui fu firmato il contratto per una grossa compera di cavalli.

Solo il 6 maggio vennero richiamati i soldati in congedo, ed il 7 tutti gli uomini della riserva.

Il signor de Beust rammenta pure che lo stesso conte Bismark nel suo dispaccio del 22 maggio indirizzato al ministro di Prussia a Stuttgard ha constatato che gli armamenti della Prussia cominciarono verso la fine del marzo.

— Si scrive alla *Patrie* da Vienna in data del 2 giugno che in forza di un ordine del ministro della guerra del 30 maggio, 16 mila uomini erano impiegati nei lavori del campo trincerato di Florisdorf sulla sponda diritta del Danubio, nelle vicinanze della capitale. Vi si lavora giorno e notte, e pel 5 luglio deve esser terminato.

— La stessa *Patrie* ha per dispaccio particolare da Berlino, che il Re di Prussia deve partire il 7 giugno per Cotthus nel Brandebourg ad ispezionarvi i corpi di truppe concentrati nei dintorni di quella città.

— Si legge nello stesso giornale:

Verso il 10 giugno tutto l'esercito attivo occuperà le posizioni che gli sono destinate: queste disposizioni dimostrano che fino a nuovo ordine la Prussia vuol rimanere sulla difensiva.

— L'*Agenzia Havas* ha da Cassel, 4:

La *Gazzetta di Cassel* annunzia che un corpo di truppe austriache provenienti dalla Baviera e dall'Hanau devono passare l'8 giugno per Cassel in quattro treni speciali diretti per l'Holstein traversando l'Annover.

Da Cassel, 5:

La *Gazzetta d'Assia* dice che sono stati contramandati i treni speciali che dovevano trasportare le truppe austriache ad Amburgo.

Da Amburgo, 5:

Le *Hamb. Nachr.* hanno ricevuto da Copenaghen la notizia che i granduchi Alessandro e Vladimir di Russia dovevano arrivare il 9 giugno in quella capitale per far una visita alla Corte di Danimarca.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 7 giugno.

« Per un errore trasmessoci e ripetutoci dal telegrafo estero abbiamo annunziato nel dispaccio odierno da Berlino la partenza del principe Federico Carlo per l'*Italia*. Evidentemente invece d'*Italia*, devesi leggere: *Slesia* ».

Kiel, 7.

Attendesi per domani la risposta della Prussia circa la convocazione dagli Stati dell'Holstein.

Dicesi che le truppe prussiane siano diggià in marcia per occupare l'Holstein.

Parigi, 7.

Situazione della Banca.

Aumento numerario milioni 39 1/4 — anticipazioni 2 1/10 — tesoro 10 1/8 — conti particolari 5 1/2 — Diminuzione portafoglio 58 4/5 biglietti 41 1/2.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Fondi francesi 3 0/0 (in liq)	62 80	62 82
Id. 4 1/2 0/0	91 75	91 75
Consolidati inglesi	85 3/4	86 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	36 60	36 45
Id. (fine mese)	36 35	36 15
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	481	478
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	237	237
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	62	70
Id. Lomb.-venete	275	273
Id. Austriache	285	282
Id. Romane	52	52
Obb. strade ferr. Romane	98	100

Vienna, 7.

La *Nuova Stampa libera* annunzia che il barone di Werther ha rimesso ieri al gabinetto viennese un dispaccio col quale la Prussia protesta contro la dichiarazione dell'Austria fatta alla Dieta. Il dispaccio dichiara che la Prussia è decisa a sostenere con qualunque mezzo i diritti acquistati coi trattati. Werther annunciò a Mensdorff che Manteuffel ha ricevuto l'ordine di entrare a tempo opportuno nell'Holstein e di occuparlo in virtù del diritto di condominio.

Londra, 7.

L'*Agra and Masterman bank* ha sospeso i pagamenti. Si spera una liquidazione favorevole.

Amburgo, 7.

I Prussiani sono entrati questa mattina nell'Holstein con intenzione di occupare Kiel, Rendsbourg e Itzehoe.

Parigi, 7.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Gli Austriaci si preparano ad evacuare Kiel. La partenza di Gablentz sarebbe fissata pel giorno 8. Il duca di Augustenburgo partirebbe pure lo stesso giorno. Ignorasi quale attitudine prenderà l'armata austriaca di fronte all'entrata dei Prussiani nell'Holstein.

La *Patrie* dice che il conte di Goltz fu ricevuto oggi dall'imperatore. L'ambasciatore presentò a S. M. i ringraziamenti del re di Prussia per gli sforzi fatti dall'imperatore onde mantenere la pace.

Francoforte, 7.

La Baviera e la Prussia insistono per una pronta esecuzione della deliberazione federale circa i mutamenti delle guarnigioni di Radstadt, di Magonza e di Francoforte.

Kiel, 7.

Gli Austriaci si sono ritirati in Altona dopo avere protestato contro l'ingresso delle truppe prussiane nell'Holstein.

Il generale Gablentz attende da Vienna ordini ulteriori.

Parigi, 8.

Il *Constitutionnel* dice che la situazione della Francia non è mutata. La Francia si mantiene ora come prima al di fuori della lotta; essa non ha preso alcun impegno e conserva tutta la sua libertà d'azione. Che la guerra scoppi o no, la Francia non mancherà, se occorre, di esercitare nuovamente la propria influenza in favore della pace. In qualunque caso la Francia non prenderebbe parte attiva agli avvenimenti che quando circostanze imperiose lo richiedessero per difendere l'onore e gli interessi nazionali.

Londra, 8.

La Camera dei comuni respinse con 287 voti contro 260 una proposta di Stanley tendente ad aggiornare la discussione dell'art. 4, il quale riduce la franchigia elettorale nelle contee a 14 sterline. Respinse poi con 297 voti contro 283 una proposta di Walpole che fisserebbe la franchigia nelle contee a 20 sterline.

Vienna, 8.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che il barone di Werther dichiarò che la Prussia si opporrebbe alla riunione degli Stati dell'Holstein, e che attendesi da un'ora all'altra l'entrata dei Prussiani nell'Holstein.

La *Gazzetta* soggiunge che questo fatto sarebbe un'aperta rottura della convenzione di Gastein e il principio delle ostilità.

Non confermasi che il duca di Gramont abbia rimesso all'imperatore d'Austria una lettera dell'imperatore Napoleone.

Berlino, 8.

Il Principe Reale fu nominato governatore della Slesia durante il tempo della mobilizzazione.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 1/2 — La drammatica compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *La figlia dell'avaro.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE — Prima rappresentazione della compagnia equestre di Ciniselli Gaetano.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze, 7 giugno 1866.

Barometro leggermente abbassato. Cielo qua e là coperto. Mare mosso nell'Adriatico. Dominano i venti del quarto quadrante.

Probabili temporali locali, senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 7 giugno 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,5	mm 754,5	mm 755,0
Termometro centigrado	22,5	17,5	17,5
Umidità relativa	85,0	90,0	90,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	pioggia	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	NO debole	N quasi for.	E debole

Temperatura { Massima + 27,0 / Minima + 14,5 }

Minima nella notte dell'8 giugno + 15,5.

Alle ore 2 1/2 pom. forte scossa d'acqua con tuoni e lampi per la durata di un'ora. Acqua caduta mm. 21,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 8 giugno 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		40 70	40 85	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30	485	480
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1330	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.								Milano	30		
nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Obb. 3 % dello sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30	28 »	27 50
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	27 50	27 »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	112 »	110 1/2
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	111 »	109 3/4
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	290 »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		22 85	22 75
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	45 1/2	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	33 20	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %, 41, 40 95 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORVERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

PROVINCIA DI CAPITANATA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 5 luglio alle ore 10 antimeridiane nell'uffizio della Direzione delle tasse e del demanio in Foggia, sotto la presidenza del direttore, o di chi per lui, si procedera agli atti d'incanto con pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo maggiore offerente, del 1° dei lotti compresi nell'elenco 9°, pubblicato nel *Giornale di Napoli* del dì 21 luglio n° 171 destinato per gli atti uffiziali di questa provincia.

Il lotto che si espone in vendita della estensione di ettari 1874,59, 18 costituisce la parte più rilevante del vasto podere denominato *Tressanti*, diviso in 24 lotti descritti nel suindicato elenco, il cui estratto autentico con i quaderni di stima e relative mappe trovasi presso la Direzione procedente.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima del lotto qui sotto indicato in lire italiane 1,127,578 00.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare nella tesoreria provinciale di Foggia o far fede di aver depositato in altra cassa erariale la somma di L. 142,757 80 rispondente al decimo del suindicato valore di stima, o in moneta contante o in titoli del debito pubblico, o in buoni del tesoro.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500.

In caso di deserzione dello enunciato esperimento d'asta non si farà luogo a nuovo incanto; e la trattativa privata non potrà effettuarsi se non dietro autorizzazione speciale della Società.

La vendita va fatta con espressa riserva della superiore approvazione, ed è vincolata inoltre alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nella segreteria dell'uffizio procedente, dalle ore 8 antim. alle 3 pom. in tutti i giorni.

1. Parco delle glumente (pascolativo) nel tipo tavola 1ª lettera *A* . . . . Ett. 145, 02, 29
2. Piantata nel tipo lettera *B* con 1300 alberi di olivi, molti di altre frutta e due pozzi . . . . » 98, 94, 00
3. Parco di Sant'Andrea (nocchiarico) nel tipo lettera *C* » 37, 24, 08
4. Marelle e luparelle (saldo macchioso) lettera *D* . » 272, 37, 19
5. Coppa e scesa dell'acquarolo (pascolativo, lettera *E* » 675, 16, 86
6. Canneto ed antico con 105 alberi di platani ed olivi, casetta e pozzo lettera *F* (Posta Celso) . . » 2, 77, 76
7. Posta Celso (pascolativo) con casone, capomandri a fabbrica e pozzo lettera *G* . . . . . . » 128, 90, 24
8. Calcarone (saldo) lettera *H* . . . . » 66, 82, 76
9. Cannelle (nocchiarico) lettera *I* . . . . . . » 131, 23, 76
10. Loggia (nocchiarico) *K* . . . . » 82, 71, 15
11. Ponticelli ed Ischia (saldo) lettera *L* . . . . » 190, 74, 05
12. Carro chiuso (pascolativo) lettera *M* . . . . » 24, 69, 00
13. Giardino murato con alberi di ulivi ed altre frutta, lettera *N* . . . . » 6, 41, 26
14. Spiazzo innanzi ai fabbricati, lettera *O*. . . » 2, 46, 90
15. Vigna deserta con soli alberi di olivi, lettera *P* . » 9, 25, 88
16. Tutti i fabbricati esistenti nel suddetto spiazzo consistenti in grottoni e magazzini (tipo tavola 2ª) in piani terreni, scuderie, stalle, tosatoio, trappeto con corrispondenti macchine, molino, forno e panetteria con rispettive macchine ed utensili, ferreria e chiesa con arredi sacri (tipo tavola 3ª) e piano superiore, ossia grande casino di unito alla fattoria, e stanze per guardaboschi (tipo tavola 4ª) nonchè la mobilia ed attrezzi.

Il primo segretario
Mazari.

1468

Nuova pubblicazione del giornale illustrato IL BUONUMORE

L'ECO DEL CANNONE

BOLLETTINO ILLUSTRATO DELLA GUERRA

Disegni, schizzi, episodi militari, vedute fotografiche degli accampamenti e delle fazioni campali, ritratti e biografie degli ufficiali superiori e di tutti coloro che si distingueranno con ispeciali azioni di valore, ecc. ecc.

Si pubblica due volte la settimana, cioè, il martedì ed il giovedì — Carta e formato sono tali da fare degnamente spiccare l'importanza delle illustrazioni e da poter fare un vero *Album* delle supreme battaglie definitive dell'italiana indipendenza.

L'abbonamento all'Eco del Cannone (due volte la settimana) costa lire sei per un semestre e lire tre per tre mesi.

Chi vuole abbonarsi anche al Buonumore (ogni domenica, in otto pagine con copertina, come per l'addietro) pagherà *complessivamente* lire dieci per un semestre, e lire cinque per tre mesi. — Solito sconto ai librai.

Vaglia e lettere indirizzati alla Direzione dell'Eco del Cannone, o del Buonumore, via Santa Pelagia, n° 3, Torino.

Dietro domanda affrancata si spediscono *gratis* per saggio e senza obbligo d'associazione — i primi due numeri. 1457

COMUNE DI CASTEL NUOVO DI VAL DI CECINA

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco del comune di Castel Nuovo di Val di Cecina,

Visto esser rimasto vacante il posto di studio di chirurgia, fondato dal cavaliere Pompeo Birelli,

Notifica:

Che dal giorno dell'inserzione del presente avviso e per la durata d'un mese, è aperto il concorso a detto posto, dovendo i giovani giustificare nell'atto di darsi in nota:

D'aver compita l'età di dodici anni;
D'essere di buona condotta religiosa e morale, mediante attestato;
D'essere bene istruiti nel leggere e nello scrivere, mediante attestato.

Quelli dell'agnazione Birelli dovranno inoltre giustificare le loro dipendenze da un comune stipite del fondatore, e gli altri d'appartenere a famiglia stabilita da dieci anni almeno nel perimetro della parrocchia di Castel Nuovo suddetto.

Dall'uffizio comunale di Castel Nuovo di Val di Cecina.
Li 1 giugno 1866.

Il sindaco
L. Birelli.

1484

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.

1416 **CONVITTO CANDELLERO**

Corso preparatorio alla R. Accademia e R. Scuola militare di cavalleria e fanteria - Torino, via Saluzzo, n° 33.

DIFFIDAMENTO.

Carbonero Giovanni Battista fu Carlo da Montiglio al presente sottoscritto diffida per ogni effetto legale il pubblico, che non intende pagare alcun debito, nè eseguire alcun contratto fatto od a farsi dal proprio figlio minorenne Carlo.

Montiglio, sei giugno 1866

1486 Carbonero Giovanni Battista.

RINUNZIA D'EREDITÀ.

A richiesta del signor Ferdinando Pini di Pistoia si fa noto al pubblico dal sottoscritto cancelliere del primo mandamento di detta città che con atto emesso avanti al cancelliere ridetto sotto di 24 maggio 1866, registrato in Pistoia li 5 giugno stante, il medesimo signor Ferdinando Pini ha dichiarato di rinunziare, conforme ha rinunziato, all'eredità a lui relitta dal fu Giovanni Battista Pini di lui genitore.

Li 2 giugno 1866.

1485 Dott. I. Brandaglia, canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza delle Anfossi Maria moglie di Giuseppe Giubergia, Margherita moglie di Toselli Antonio, residenti a Peveragno, Francesca moglie di Michele Roatti residente a Levaldiggi, e con sentenza delli nove maggio ultimo scorso di questo tribunale civile venne dichiarata l'assenza di Peirone Sebastiano, fu Giacomo, di Peveragno, mandando la medesima pubblicarsi ed inserirsi a termini di legge.

Cuneo, li 5 giugno 1866.

1482 F. Toesca, proc capo.

DIFFIDAMENTO.

Luigi del fu Antonio Nesti di Prato in Toscana previene il pubblico che il di lui colono Silvestro Mannori d'Iolo non ha facoltà di contrattare bestiame od altri articoli di stima, senza l'espresso consenso in iscritto del suddetto Luigi Nesti, e ciò deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione. 1481

AVVISO
per purgazione d'ipoteche.

L'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Siena, con decreto del dì cinque giugno 1866, ha ammesso i signori dottor Achille Castelli e Margherita Borgheri nei Castelli coniugi, possidenti domiciliati in Livorno ed elettivamente in Siena nello studio del sottoscritto loro procuratore, ad istituire il giudizio di purgazione d'ipoteche, dei fondi che appresso, da essi signori Castelli acquistati dai signori dottor Edoardo e dottor Augusto Ginanneschi di Siena con pubblico contratto del dì ventisei agosto 1865, rogato ser Giuseppe Masoni e registrato a Siena il 16 settembre di detto anno, volume 6, foglio 108, n° 667, per il prezzo di italiane lire 55,147 24 quanto al puro e nudo stabile e alle raccolte pendenti, di lire 1,068 74 quanto ai bestiami e stime morte, e di lire 820 quanto ai semi, mobiliare, utensili ecc. e così per il prezzo totale di L. 57,036.

Ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori dei detti signori dottor Edoardo e dottor Augusto Ginanneschi, aventi diritto alla distribuzione del prezzo medesimo; ha delegato il giudice signor Antonio Antonini per la procedura di graduatoria, ha ordinato ai detti creditori di depositare nella cancelleria del tribunale di Siena le loro domande motivate ed accompagnate dai documenti giustificativi entro giorni quaranta dalle notificazioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, notificazioni da eseguirsi entro quindici giorni dalla data del suddetto decreto.

Profittando dell'autorizzazione riportata, i detti signori dottor Achille e Margherita coniugi Castelli hanno proceduto col ministero di usciere addetto al tribunale civile di Siena alle notificazioni di che sopra e conseguentemente alla legale instituzione del giudizio di purgazione delle ipoteche degli appresso stabili formanti subietto del loro acquisto, nelle forme, ecc.

Una villa denominata *San Leonino*, composta di palazzo padronale, di tre poderi chiamati *il Palazzo, la Corte, la Foresta* e di vari appezzamenti di terreno; beni tutti situati nel popolo di San Leonino in Conio nel comune di Castellina in Chianti, provincia di Siena, descritti ai campioni catastali di detta comune in sezione *C*, sotto i loro rispettivi numeri particellari, ai quali ecc., gravati della rendita imponibile di lire 1,215 06, confinati da Morelli, Ticci, Bagiani, Riccieri, Fosso Gena, e se altri, ecc., e tutti posti nel circondario dell'uffizio delle ipoteche di Siena.

Li 6 giugno 1866.

1483 Antonio Ricci.

GLI APOSTOLI
DI
ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64. L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato
Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

PROVINCIA DI CAPITANATA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 6 luglio alle ore 9 antimeridiane nell'ufficio della Direzione demaniale e sotto la presidenza del direttore o di chi per lui si procederà agli atti d'incanto con pubblica gara, per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo maggior offerente, degli stabili demaniali descritti sotto i numeri 2 a 13 dello elenco n° 9 pubblicato nel n° 171 del *Giornale di Napoli* destinato per gli atti ufficiali di questa provincia, del quale elenco trovasi depositato un estratto autentico con relativi documenti presso l'ufficio procedente.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di ciascuno dei lotti qui sotto indicati.

Gli aspiranti all'asta per esservi ammessi dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato in una Cassa erariale, in contante od in titoli al portatore, una somma corrispondente al decimo del valore di stima dei lotti che intende acquistare.

In caso di deserzione dello enunciato esperimento d'asta non si farà luogo a ripetizione d'incanti.

La vendita è vincolata inoltre alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti e siti nel comune di Cerignola.

Num.	DESCRIZIONE DEI LOTTI	Estensione	Valore di stima
	Comune di Cerignola - Circondario di Foggia.		
1	Terreno coltivabile denominato Lopara nel tipo tavola 1ª, lettera *Q*	74 24 15	45529 00
2	Terreno semenzabile denominato Cappellotto nel tipo tavola 1ª, con lettera *R* . .	23 90 13	14580 20
3	Terreno sativo denominato Sciscellerchia nel tipo tavola 1ª, lettera *S*	31 40 09	19169 60
4	Saldo, ovvero terreno pascolativo denominato Traverso di Curti nel tipo tav. 1ª, lett. *T* .	73 24 70	45414 80
5	Pascolativo macchioso denominato Traverso di Marelli, notato nel tipo tav. 1ª, lett. *U* .	127 25 92	78286 80
6	Pascolativo macchioso faciente parte dei fondi denominati Bonassisi e Fica, marcato nel tipo lettera *V*	175 55 62	116056 00
7	Pascolativo macchioso faciente parte dei fondi denominati Bonassisi e Fica nel tipo tavola 1ª, con lettera *Z*	175 55 62	116056 00
8	Pascolativo macchioso denominato Risecata, marcato nel tipo tavola 1ª, con lettera *A* . .	176 23 17	116846 40
9	Terreno sativo denominato Pezza Titolo, nel tipo tavola 1ª, lettera *B*	99 29 84	89395 20
10	Mezzana, ovvero pascolativo, macchioso, nel tipo tavola 1ª, lettera *C*	215 13 46	156063 40
11	Boschetto, ossia piantagione di alberi pini (*Pinis pinea*), nel tipo tavola 1ª, lettera *D*, con circa 5000 alberi tra pini, pochi olivi e quercie, casetta e due pozzi, e di altra quantità di pascolativo, nel tipo lettera *E*, denominato Bosco	142 48 19	131134 00
12	Pascolativo detto Carro Chiuso o Bosconel tipo tavola 1ª, lettera *F*, della estensione di ettari 18, 51, 75, e coltivabile, faciente parte del fondo Ischia, della estensione di ettari 49, 58, nel tipo lettera *C*	77 89 75	49429 60

Il primo segretario
Mazari.

1487

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1851 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. De Gaetani in Firenze, via Cavour, n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

MANUALE
AD USO
DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI
CONTENENTE
LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI
SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti
e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3,

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA
la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile
DEI
CODICI DEL REGNO D'ITALIA
CIOÈ:

Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

Codice di Procedura Penale corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

Codice di Commercio corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 50

Manuale Pratico di Medicina Legale di G. L. Casper prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Codice per la Marina Mercantile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME
DEL
CODICE CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi
PER
GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE
MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE
istituita col decreto regio 2 aprile 1865.
Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine.

Prezzo L. 7.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

LE LEGGI TRANSITORIE
DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE
confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia
ed esposte nelle fonti e nei motivi
DAGLI STESSI AUTORI.

Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sovra enunciata, di cui sono complemento.

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
REGNO D'ITALIA
coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e che iscrizione

Prezzo: L. 5.

MANUALE
PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.